



**Un ragazzo cresciuto in fretta tra passione per la ricerca storica e richiamo del giornalismo**

**B**runello Viguzzi, uno dei suoi maestri, si rammarica che abbia scelto di lavorare nei giornali invece di diventare professore di storia. Walter, appena diciottenne, ha già fatto dello scrivere un lavoro. I suoi articoli compaiono sui periodici sportivi *MilanInter* e *Sciare*.



**Al liceo con tanta voglia  
di capire e di riflettere.  
Sempre con un fascio  
di carte e di appunti**

**A**l Parini ha inizio la sua formazione. Studente brillante, si affida ai libri ma anche ai rapporti con le persone. Lo vediamo nella tradizionale foto di classe (è il secondo da sinistra, in terza fila). L'istituto organizza incontri con personaggi: letterati, scienziati, politici. Sono gli anni della *Zanzara*.









La voglia di scrivere lo porta da una testata all'altra. Prima a *MilanInter*, poi al mensile *Sciare*

Quella di *Sciare* è la prima volta di Walter in una redazione giornalistica. Segue le Olimpiadi bianche di Grenoble. Intervista il campione del momento, Killy. Fa amicizia con le giovani promesse dello sci azzurro. In poco tempo fa carriera e diventa prima inviato, poi caporedattore.







**Walter passa ai quotidiani:  
nel '68 praticante all'*Avanti!*.  
L'anno dopo all'*Avvenire*.  
Nel 1972 al *Corriere di Informazione***

**A**ll'età di 21 anni comincia l'avventura di Tobagi nei quotidiani. Il praticantato lo inizia all'*Avanti!* nella redazione di Milano. Meno di un anno, e partecipa al lancio dell'*Avvenire*, il nuovo quotidiano cattolico. Scrive di cronaca, di cultura e di avvenimenti politici. Quando passa al *Corriere di Informazione* la sua specialità sono le interviste con i leader, di governo e di opposizione.





**Al *Corriere della Sera*,  
Tobagi raggiunge i vertici  
della professione:  
inviato e articolista.  
E i primi incarichi sindacali**

**T**obagi vince il Premiolo, un riconoscimento che segnala i giornalisti emergenti. Cresce la sua importanza nel giornale, e anche il suo ruolo di personaggio pubblico. Nel 1978 diventa presidente dell'Associazione lombarda dei giornalisti. Una carica assunta in un clima di tensione: Walter e un gruppo di colleghi abbandonano la corrente sindacale di Rinnovamento, perché la giudicano troppo appiattita sui partiti e la politica di governo. Fondano la corrente Stampa Democratica.







**Guida il sindacato in Lombardia,  
senza mai rinunciare al lavoro  
impegnativo che svolge  
al *Corriere della Sera***

**D**opo il congresso della Fnsi del 1978 a Pescara, dove ha portato il messaggio di chi chiedeva lo svecchiamento e la democratizzazione del sindacato, Tobagi è rieletto nel 1979 presidente dell'Associazione lombarda.

Divide il suo tempo tra l'incarico di categoria e il compito di inviato. Firma reportage e inchieste sulla politica, le fabbriche, i sindacati. E sul terrorismo che colpisce magistrati, forze dell'ordine, manager, docenti e giornalisti.





La mattina del 28 maggio 1980,  
alla notizia dell'assassinio, i giornalisti  
si raccolgono davanti all'associazione



Tobagi sa di essere nel mirino dei terroristi di sinistra. Non vuole allontanarsi, e sceglie di rimanere al suo posto. Sei giovani guidati da Marco Barbone, ragazzi che volevano "far carriera" tra i terroristi, lo attendono sotto casa, in via Salaino a Milano, e lo uccidono. In autunno saranno tutti arrestati. Barbone e Morandini, pentiti, usciranno dal carcere subito dopo la sentenza, dopo meno di tre anni di prigione.





**Milano è scossa dalla tragedia.  
La gente affolla la chiesa e la piazza  
del Rosario per i funerali  
del "cronista buono"**

**N**on è la prima volta che si colpisce un giornalista. A Torino è stato ucciso Carlo Casalegno; altri sono stati feriti a Torino, a Milano, a Genova e a Roma. L'obiettivo è far tacere i testimoni della società. Impedire che si approfondisca e si capisca, come faceva Tobagi. La messa funebre è celebrata dal cardinale Martini. Gli rendono omaggio Bettino Craxi e Carlo Alberto Dalla Chiesa. Tutti loro lo hanno conosciuto, come cronista.







**Testimone del tempo,  
e anticipatore del nuovo.  
L'eredità di Tobagi,  
giornalista, studioso  
e sindacalista, è preziosa**

**H**a lasciato un segno profondo. Dopo di lui il sindacato dei giornalisti è cambiato, seguendo le indicazioni che aveva dato nei pochi anni della sua leadership. Aveva una visione positiva del futuro. Il suo messaggio è semplice da enunciare, difficile da raccogliere: essere fortemente impegnati, nel lavoro e nella società, e rimanere liberi, senza legarsi al carro di nessuno.